

CONSUMATORI. Il raffronto riguarda i dati del mese di giugno. L'indice tendenziale generale fa emergere un più 1,6% rispetto al mese di luglio 2017

A luglio è stato registrato l'aumento dello 0,3% dei prezzi

••• Un incremento dei prezzi che si attesta allo 0,3 per cento rispetto allo mese di giugno con un conseguente aumento dell'1,6 per cento dell'indice tendenziale per il mese di luglio 2016. A renderlo noto è stata la commissione Prezzi al consumo del Comune nel corso della sua riunione mensile ha rilevato a luglio un incremento dei prezzi. I settori di spesa che hanno fatto registrare un aumento del tasso congiunturale rispetto al mese precedente sono quello legato alle bevande alcoliche ed ai tabacchi che si è attestato allo 0,1 per cento. L'aumento maggiore si è però registrato su abitazione, acqua, elettricità e combustibili 2,4 per cento. Lieve l'incremento dei prezzi su mobili, articoli e servizi per la casa che si è fermato allo 0,1 per cento, dei trasporti rilevato allo 0,2 per cento, delle comunicazioni allo 0,4 per cento. Le voci relative allo svago come ricreazione, spettacoli e cultura hanno

fatto registrare un incremento tendenziale medio dello 0,8 per cento, mentre altri beni e servizi si sono attestati allo 0,2 per cento. «Si registra un aumento dei prezzi legati all'acqua, gas, luce e casa – ha detto il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello – in generale si evidenzia un aumento dell'inflazione non legata all'aumento dei consumi, con riflessi negativi per il commercio. In pratica si rileva un aumento dell'inflazione non dovuta al reddito delle famiglie ed alla loro capacità di spesa, ma dai rincari e dal peso della tassazione». Un fenomeno che secondo la Confcommercio avrà ancora pesanti rilievi nei prossimi mesi.

«Ci attendiamo un ulteriore balzo al 2 per cento dell'inflazione dovuta a questi fattori – ha spiegato Piscitello – anche sotto il profilo dei saldi non registriamo alcuna variazione né in positivo, né in negativo. Il suggerimento che possiamo avanzare al Go-



Paniere, nessuna variazione di prezzo è stata rilevata per la tazzina di caffè

verno ed agli enti locali è di incidere sulla tassazione, abbassando il peso dei tributi per le famiglie e le imprese per incentivare il ritorno della capacità di spesa». Secondo il responsabile unico dei settori commercio, turismo e servizi di Confesercenti Siracusa, Arturo Linguanti, il settore resta in profonda crisi, come dimostrano gli avvisi di vendita dei locali e cessioni di attività presenti su vie centrali come corso Gelone, piazza Adda, viale Tica, viale Tisia. «Nel primo semestre del 2018 si sono registrate tra città e provincia oltre duecentocinquanta chiusure di attività tra abbigliamento e calzature – ha specificato Linguanti – di questi molti decidono di proseguire l'attività da ambulante. Pesante la crisi che da anni vivono poi i titolari di gioiellerie. Il settore del commercio è gravato dall'abusivismo che andrebbe contrastato pianificando sanzioni».

(*VICOR*) VINCENZO CORBINO

